

Milano, 4 maggio 2007

OGGETTO: Domande al Prof. Giuseppe Sgorbati, Direttore del Dipartimento Provinciale di Milano dell'ARPA poste dal Comitato per la Tutela dell'Uomo e dell'Ambiente relativamente alla situazione presso l'Insediamento Brentagg di Trezzano sul Naviglio.

Spettabile Comitato,

mi riferisco ai quesiti che ci sono stati posti da alcuni vostri delegati in occasione del recente incontro svolto presso la sede del Dipartimento provinciale di Milano.

Mi scuso, innanzitutto, se la risposta che vi invio non è rapida come è nostra abitudine e desiderio, ma l'acquisizione di documentazione circa la Valutazione di Impatto ambientale per il raddoppio della linea ferroviaria Milano Mortara condotta in sede ministeriale ha comportato tempi di attesa non trascurabili.

Prima di rispondere in modo puntuale alle domande, sembra innanzitutto opportuno riportarvi, in breve sintesi, la situazione e il contesto nel quale si collocano le attività di ARPA nei confronti della ditta Brenntag.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 238/05 la Società Brenntag è rientrata nel campo di applicazione di cui art. 8. del dlgs 334/99 (nuova "legge Seveso").

Per ottemperare agli obblighi di legge conseguenti, la Società Brenntag ha inoltrato alla Regione Lombardia, responsabile del procedimento, la relativa notifica e la scheda informativa destinata a lavoratori e popolazione.

Questa modifica documentale, unitamente alla precedente richiesta di NOP e passaggio in art. 8 del dlgs 334/99, ha richiesto l'avvio del procedimento istruttorio a cura del Comitato Valutazione Rischi (CVR) della Regione Lombardia.

Il procedimento si concluderà, entro termini temporali fissati dalla legge regionale pertinente, con un giudizio conclusivo sull'attività e sulla possibilità di immagazzinare e/o manipolare un determinato quantitativo di sostanze pericolose.

La valutazione che sarà espressa dal CVR della Regione Lombardia riguarderà anche la compatibilità territoriale dello stabilimento, compresa la parte che riguarda l'interazione dello stabilimento con la linea ferroviaria Milano - Mortara.

Gli specifici compiti ispettivi di ARPA in materia di aziende a Rischio di Incidente rilevante previsti dalla normativa consistono nella verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza, quale insieme di procedure e di pratiche atte a garantire che le operazioni svolte dalla Azienda limitino ad un livello ritenuto accettabile il rischio di eventi anomali.

In tale prospettiva, quindi, a partire dalla primavera del 2006 il Dipartimento provinciale di Milano di ARPA Lombardia ha eseguito una serie di visite ispettive presso lo stabilimento Brenntag per la verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Sede Provinciale: via Juvara, 22 20129 Milano – tel. 02.748721
Sede Centrale: V.le Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – Tel. 0269666.1

14/05/2007 1

Nel rapporto conclusivo che è stato predisposto da ARPA, inviato alla Regione Lombardia il 21 luglio 2006, sono state indicate, in riferimento all'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, le raccomandazioni e le prescrizioni ritenute opportune per il raggiungimento dei più elevati livelli di sicurezza.

Il rapporto conclusivo di ARPA è stato fatto proprio dalla Regione Lombardia ed inviato alla ditta con prescrizioni ad adempiere con nota prot. Y1.2006.7943 datata 11 settembre 2006.

In data 23 ottobre 2006 (prot. ARPA 144897) la ditta Brenntag ha risposto alla Regione Lombardia, ad ARPA, ai VVF, al Comune di Trezzano sul Naviglio, alla Provincia di Milano e alla Prefettura, inviando il programma di adeguamento agli standard richiesti.

Lo stesso rapporto conclusivo di ARPA sul Sistema di Gestione della Sicurezza verrà anche utilizzato per la formulazione delle valutazioni conclusive nel procedimento istruttorio avviato ai sensi del D.lgs. 334/99, al quale, ai sensi della LR 19/01, parteciperà anche ARPA.

Con tali premesse rispondo in modo più puntuale alle vostre domande:

1.

La Regione Lombardia, in data 22 gennaio 2007, ha intimato alla Brenntag di non superare i quantitativi in giacenza di sostanze "molto tossiche, infiammabili e pericolose per l'ambiente" ed ha delegato ARPA a procedere ad un accertamento "sui quantitativi di sostanze effettivamente detenute" dalla società "nell'ultimo quinquennio". E' stato fatto questo accertamento e che risultati ha dato?

In attesa che si concluda il procedimento istruttorio della ditta Brenntag, a Regione Lombardia ha dato indicazione alla ditta di non superare lo stoccaggio dei quantitativi di sostanze in giacenza come già autorizzati.

Nel corso del procedimento istruttorio, inoltre, saranno effettuate ulteriori verifiche sulla movimentazione e la detenzione di sostanze pericolose

Come scritto in premessa anche le conclusioni emerse nel corso della summenzionata visita ispettiva del Sistema di Gestione della Sicurezza realizzata da ARPA nel luglio del 2006 concorrerà allo svolgimento del procedimento istruttorio, portando valutazioni ed elementi di giudizio.

Nel corso dell'ultima visita ispettiva del Sistema di Gestione della Sicurezza della ditta effettuata da questo Dipartimento Provinciale di ARPA (come già visto, inviate a Regione Lombardia in data 21 luglio 2006) le quantità massime di sostanze di cui l'azienda dichiara la detenzione, suddivise per categoria di pericolosità, sono risultate essere le seguenti:

Nome	Etichettatura Classificazione	Allegato riferimento	di	Stato fisico	Limite di soglia (t)		Q. max attuale (t)
					art.8	art.6	
Molto tossiche	T+ R26/ 27/ 28	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	20	5	7
Tossiche	T R23/24/25	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	200	50	47
Metanolo	T, F R23/25, R11	Sostanza compresa nell'allegato1 parte1	-	L	5000	500	70
Estremamente Infiammabili	F+ R12	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	50	10	35
Facilmente Infiammabili	F R11	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	50000	5000	980
Infiammabili	F R10	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	50000	5000	800
Pericolose l'ambiente R51 R53	per N R51 R53	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	500	200	367
Pericolose l'ambiente	per N R50	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	200	100	40
Comburenti/ossidanti	O R07,R08,R09	Sostanze comprese nell'allegato1 parte2	-	L/S	200	50	20
Prodotti petroliferi (gasolio autotrazione)	N R51/53	Sostanza compresa nell'allegato1 parte1	-	L	25000	2500	30
Idrazina	T,N Carc.cat.2 R45 R23/24/25, R51/53	Sostanza compresa nell'allegato1 parte1	-	L	2	0,5	3

Attualmente è allo studio il sistema di registrazione delle sostanze movimentate in stabilimento, al fine della predisposizione di un sistema che permetta un monitoraggio continuo delle quantità delle sostanze detenute che prescindano da una analisi manuale, e conseguentemente, estemporanea, delle quantità presenti in azienda.

La valutazione sul sistema di registrazione delle sostanze detenute è stata iniziata anche nella prospettiva di effettuare la contabilizzazione delle giacenze nel corso degli ultimi 5 anni: il tipo di attività da svolgersi e le sue ricadute, in termini di attività preventiva e di priorità nell'impiego delle risorse umane, sono state sottoposte a Regione Lombardia per avere la conferma dell'opportunità a condurre tale iniziativa. In mancanza di un sistema di registrazione "ad hoc" per la verifica istantanea delle giacenze, il costo da sostenere in termini di giorni uomo per la verifica puntuale e completa delle sostanze detenute nel corso dell'ultimo quinquennio sarebbe.

2 - La Regione, sempre nella stessa data, ha richiesto a Brenntag "l'invio urgente dell'elenco nominale delle sostanze presenti nello stabilimento" di Trezzano e all'ARPA di "acquisire gli elementi necessari a verificare la compatibilità territoriale dell'insediamento". Quali sono stati i risultati di questi accertamenti?

Lo svolgimento dell'istruttoria regionale richiede, spesso, l'acquisizione di nuovi elementi o informazioni aggiuntive rispetto a quelle già disponibili.

Per l'effettuazione delle valutazioni di compatibilità ambientale vengono presi a riferimento i valori massimi di detenzione che l'azienda dichiara nell'ambito delle istruttorie autorizzative e degli adempimenti di cui al D.lgs. 334/99

La richiesta di informazioni ad ARPA da parte di Regione per la valutazione della compatibilità territoriale è di tipo "rituale" ed è legata all'usuale ruolo della struttura all'interno del particolare procedimento istruttorio, che vede la partecipazione di diversi enti e strutture, in particolare in seno al Comitato Valutazione Rischi (CVR). Il procedimento istruttorio in parola è in corso di svolgimento.

Nel corso del procedimento istruttorio potranno essere disposti nuovi sopralluoghi per acquisire altri elementi utili alla conclusione del procedimento., i cui esiti dipenderanno dalla complesso dei pareri e delle posizioni dei vari enti componenti il CVR.

3 - Dopo l'entrata in vigore del Decreto Legge 238/2005 Brenntag è passata dall'art. 6 di detto decreto, all'art. 8, che le ha consentito il massimo dello stoccaggio di prodotti tossici, infiammabili, esplosivi e cancerogeni. Quale documentazione ha prodotto Brenntag per ottenere l'articolo 8?

La nuova classificazione dell'azienda Brenntag in art. 8 del D.lgs 334/99 è avvenuta, a parità di tipologia e quantità di sostanze stoccate, per l'entrata in vigore del nuovo decreto 238/05. La classificazione in art. 8 è stata dichiarata dall'azienda con la

presentazione di una Notifica ed è dovuta alla presenza in stabilimento di una o più sostanze in quantitativo superiore ad una soglia minima definita dalla legge.

Va però chiarito che questa nuova classificazione non autorizza e non abilita la Ditta allo stoccaggio di un quantitativo massimo o illimitato di sostanze pericolose.

Il percorso tecnico amministrativo è inverso: l'indicazione delle esigenze aziendali di detenzione di sostanze pericolose determina l'inserimento dell'azienda stessa, secondo un sistema di soglie, in un regime di adempimenti di onere crescente. La mancata dimostrazione della capacità di gestione del rischio conseguente alla detenzione e/o impiego delle sostanze impedisce che l'azienda sia autorizzata a tali attività.

Nel caso della Brenntag, lo scattare di nuovi adempimenti legati ad un cambiamento di regime legislativo, comporta la revisione del sistema della sicurezza nel suo complesso.

Il quantitativo massimo di sostanze che potrà detenere o lavorare in stabilimento la Brenntag è stato dichiarato nei documenti di notifica e sarà verificato ed autorizzato dalle Autorità competenti al termine del processo istruttorio che, come detto, è attualmente in corso presso Regione Lombardia.

4 - Sappiamo dall'assessore alla protezione civile Massimo Ponzoni, che la Regione ha richiesto a Brenntag "chiarimenti ed integrazioni istruttorie con particolare riguardo alla tipologia di sostanze da stoccare e all'analisi di rischio ambientale". A questa sua richiesta, la Regione ha dichiarato di avere ricevuto a tutt'oggi da Brenntag: "chiarimenti e integrazioni documentali risultanti inconferenti". Può dirci cosa ha fatto ARPA a tal proposito?

Prima di giungere alla conclusione di procedimenti istruttori complessi, come quello avviato dalla Regione Lombardia per la ditta Brenntag in materia di rischi di incidenti rilevanti, si rendono normalmente necessarie interlocuzioni, sopralluoghi e richieste di chiarimenti alla Ditta.

Per quanto riguarda i controlli ispettivi svolti da ARPA ripetiamo, per maggiore chiarezza, che nel luglio del 2006 la scrivente Agenzia ha effettuato in Brenntag specifica attività istruttorie per la verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza.

L'esito di tale attività consiste nel rapporto conclusivo, contenente le raccomandazioni e le prescrizioni fatte da ARPA per il raggiungimento dei più elevati livelli di sicurezza, già più sopra citato, inviato alla Regione Lombardia il 21 luglio 2006.

Come già ricordato, tale rapporto è stato fatto proprio dalla Regione Lombardia che, in data 11 settembre 2006 (nota prot. Y1.2006.7943), l'ha inviato alla ditta con la prescrizione di adempiere., con gli esiti già citati in premessa.

Nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo programmate da ARPA il Dipartimento provinciale di Milano effettuerà nel 2007 nuove visite ispettive in stabilimento Brenntag.

5 - Con una nota diffusa alla stampa e alla cittadinanza, Brenntag ha recentemente dichiarato che i camion-cisterna in arrivo e in partenza dal suo sito, ubicato nel centro di Trezzano, non supera le 80 unità giornaliere. Noi, in un giorno dei primi di marzo, ne abbiamo “catalogati” 180. Ci può dire quanti sono mediamente e in quale misura è stato calcolato il rischio ambientale?

Il traffico di merci dichiarato dalla Ditta in occasione dell'ispezione effettuata da ARPA per la verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza è di circa un centinaio di veicoli al giorno.

Anche questo aspetto, legato alla movimentazione delle merci pericolose in entrata e in uscita dallo stabilimento Brenntag, è oggetto di valutazioni istruttorie da parte del CVR regionale, relativamente alle quali è necessario valutare importanti aspetti peculiari del campo dei trasporti, (viabilistici, eccetera), in concorso tra vari soggetti ed istituzioni, ove la competenza di ARPA non è esaustiva.

In quella sede sarà possibile verificare se sono nel frattempo intervenute modifiche rispetto quanto dichiarato dalla ditta ad ARPA nel corso dell'ultimo controllo sul Sistema di Gestione della Sicurezza.

6 - Potenziamento della linea Milano – Mortara. Dal 2008 saranno 200 i treni (passeggeri e merci) che transiteranno tra i silos della Brenntag. ARPA ha valutato quale sarebbe il costo ambientale e in vite umane nel caso di un incidente ferroviario?

ARPA è tenuta all'espressione di pareri e giudizi tecnici in materia ambientale nell'ambito di procedimenti amministrativi o istruttori attivati da amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini nei casi previsti dalla legge regionale in materia.

L'aumento della capacità di trasporto della linea Milano – Mortara è stata fatta oggetto di una Valutazione di Impatto Ambientale nazionale; gli aspetti di sicurezza delle linee di trasporto sono oggetto, per altro, di apposite regolamentazioni e valutazioni da parte del Ministero delle Infrastrutture, mirati in specifico agli aspetti di vostro interesse.

Come scritto all'inizio di questa nota nel corso del procedimento istruttorio avviato dal CVR della Regione Lombardia sarà effettuata anche una valutazione di compatibilità territoriale dello stabilimento. Le valutazioni che saranno svolte in questo ambito terranno conto dell'esistenza della linea ferroviaria Milano - Mortara, sia nella sua attuale configurazione sia a seguito del previsto potenziamento/adequamento della capacità della linea di trasporto.

7 - Pare che Brenntag abbia stanziato 500.000 euro per disinquinare alcuni terreni del suo insediamento. A tutt'oggi sembra, però, che di questi 500.000 euro ne siano stati impiegati solo 60.000. ARPA può dirci chi ha inquinato terreni e falda acquifera? Può dirci, dalle vostre rilevazioni quali danni ha provocato questa fuoriuscita d'inquinanti, in un territorio ricco di canali, risorgive, campi agricoli e insediamenti umani e faunistici di notevolissima importanza?

Vi confermiamo che all'interno del sito dello stabilimento Brenntag sono attualmente in corso operazioni di bonifica per il disinquinamento delle acque di falda e di alcune porzioni di terreno.

Anche in questo caso, come fatto in termini più generali al principio di questa lettera, sembra opportuno collocare le attività di ARPA all'interno di un adeguato contesto, considerato soprattutto che l'attività di bonifica in corso di svolgimento affonda le sue radici in un passato ormai non più recente.

La Autorità coinvolte nelle operazioni di bonifica, tra le quali ARPA, sono venute a conoscenza di un possibile inquinamento dei terreni dello stabilimento nei primi mesi del 2001, quando la Ditta Brenntag ha inoltrato, ai sensi del dm 471/99, una autodenuncia al Comune di Trezzano sul Naviglio.

In questa autodenuncia si comunicava di voler procedere alla caratterizzazione dei siti in cui venivano svolte le attività della ditta che in passato avrebbero potuto provocare fenomeni di inquinamento. Si sospettava in particolare una contaminazione dei terreni e della falda da solventi clorurati (principalmente tricloroetilene e tetracloroetilene) e da idrocarburi aromatici.

Da questo momento ARPA, coinvolta nel procedimento istruttorio da parte delle autorità amministrativamente competenti in tema di bonifica, ha seguito tutto l'iter tecnico che ha portato alla realizzazione delle attuali barriere idrauliche di sbarramento per la messa in sicurezza delle acque e dell'area, nonché del sistema di bonifica dei terreni contaminati.

A seguito della presentazione nel corso del 2001 del piano di caratterizzazione del sito da parte della ditta Brenntag, ARPA ha richiesto un piano di caratterizzazione ancora più stringente, prescrivendo alla ditta la realizzazione di 3 pozzi barriera per l'interruzione del propagarsi del fenomeno di inquinamento in atto.

Nel marzo del 2003 al termine delle conferenze di servizi con le Autorità competenti, così come previste dalla legge, entrano definitivamente in funzione le barriere idrauliche proposte da ARPA, consentendo così la salvaguardia delle acque di falda del reticolo idrografico circostante e la messa in sicurezza dell'area; le azioni realizzate, che inizialmente sono consistite in un intervento di tipo attivo ed energeticamente oneroso, hanno permesso la sostanziale interruzione del potenziale fenomeno di diffusione della contaminazione.

Al fine di provvedere alla definitiva e stabile soluzione del problema, nello stesso periodo si sono svolte le valutazioni e le analisi di rischio dell'area contaminata previste dalla normativa, che si sono concluse con l'approvazione del progetto di bonifica da parte del Comune di Trezzano sul Naviglio nella conferenza dei servizi del 27 dicembre 2005. Nell'aprile del 2006 si sviluppano le attività di bonifica attraverso la tecnica del "Soil Venting" per l'estrazione dei contaminanti dai suoli inquinanti sottoforma di vapori

Nella stessa conferenza conclusiva è stato definito un piano di monitoraggio per la valutazione dell'andamento delle operazioni di bonifica.

ARPA è stata incaricata di verificare periodicamente le attività di bonifica in corso di svolgimento, sia per quanto concerne le acque di falda prelevate dai pozzi barriera e dai piezometri di controllo posti a monte e a valle, anche con controlli analitici “in contraddittorio”, sia relativamente ai solventi estratti dall’impianto di Soil Venting.

È attualmente previsto, a carico dell’azienda, un controllo quadrimestrale delle acque dei pozzi barriera e dei piezometri di monte e di valle e un controllo mensile dei vapori estratti dall’impianto di Soil Venting. Il piano di monitoraggio è ulteriormente modificabile, a giudizio di ARPA e delle altre Autorità competenti, in relazione ad emergenti necessità.

ARPA verifica attualmente in modo periodico le analisi imposte ed eseguite dalla ditta Brenntag, anche attraverso una ripetizione delle analisi cosiddette “in contraddittorio” presso i propri laboratori.

Dopo le campagne analitiche effettuate da ARPA nel corso del mese di luglio del 2006, in coincidenza dell’inizio del programma di controllo fissato dalla Conferenza dei Servizi competente, la campagna analitica di controllo a cura della scrivente Agenzia ha effettuato un nuovo controllo per il giorno 22 marzo us. Tali controlli si sovrappongono e costituiscono elemento di verifica rispetto alle rilevazioni effettuate a cura ed onere dell’azienda, che, come visto, vengono svolte con frequenza maggiore.

Le operazioni di bonifica e di monitoraggio proseguiranno fino alla verifica conclusiva, da parte di ARPA, del rispetto degli obiettivi qualitativi imposti alla ditta per le acque e i terreni. L’attività di bonifica potrà considerarsi anche formalmente conclusa con l’emissione, a tale fine, di apposita certificazione da parte della Provincia di Milano. Considerata la tecnica di bonifica adottata, non sono prevedibili, se non in larga massima, i tempi per la conclusione delle attività di “Soil Venting”, ma il contemporaneo effetto protettivo della barriera idraulica rende meno critico il tempo totale nel quale si svilupperanno le attività.

Infine, ARPA non è competente e non è a conoscenza degli aspetti economici dell’intervento di bonifica (stanziamenti della ditta o costo complessivo delle operazioni).

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgo cordiali saluti.

Il Direttore

Giuseppe Sgorbati